

26 agosto 1966

Una vernice nel nuovo oratorio parrocchiale

di Fulvio Monai

A Gorizia ogni anno il borgo di San Rocco è in festa subito dopo Ferragosto. Balli all'aperto, mostra di vini e prodotti tipici, giochi e allegria caratterizzano la sagra, ma finora non si era mai pensato all'arte. È stata perciò una sorpresa per tutti la mostra organizzata nelle sale attigue alla chiesa parrocchiale. E poiché non mancano fra i pittori di San Rocco professionisti di riconosciuto valore, si deve ammettere che l'iniziativa è stata opportuna: essa ha consentito non solo ai borghigiani di conoscere

da vicino l'opera dei propri artisti, ma a chiunque si interessi d'arte di constatare che l'impiego del tempo libero nell'esercizio della pittura può rivelare a volte insospettabili qualità. Si son visti ad esempio tre dipinti di Pasquale Krischan, insegnante che assai raramente ha esposto in sale pubbliche: realizzati con pennello disinvolto e sicuro, i suoi fiori sembrano usciti dallo studio di un «fauve» e certamente indicano, oltre ad una bella padronanza del mestiere, gusto del colore e sapienza compositiva. All'attenzione del visitatore si sono imposti poi i due acquerelli dell'Architetto Guglielmo Riavis che, pur possedendo evidenti doti artistiche, non usa presentarsi in pubblico in collettive o personali. Qui egli ha inviato due immagini gradesi ambedue di quell'atmosfera chiara e cristallina che è propria del paesaggio lagunare nelle belle giornate primaverili. Il segno rapido, senza pentimenti, il colore fresco anche se meditato, stanno ad indicare qualità tali da giustificare un'attività ben più intensa, nel settore della pittura, da parte di un architetto che già ha dato prova di sensibilità e di gusto raffinato nel suo lavoro. Norma Silli, conosciuta per le sue frequenti apparizioni nelle sale isontine, si è presentata con sei acquerelli, tra i quali «squillanti gialli», «alcuni narcisi» ed una veduta carsica morbida nei toni bruciati. Vittorio Pettarin ha esposto nature morte che riecheggiano i modi della pittura metafisica mentre Leone Gaier si è presentato con quattro dipinti e quattro sculture lignee. I primi ripropongono alcuni temi cari agli «informali», mentre le seconde si rifanno alla tendenza dell'oggetto «trovato» che artisti di molto nome hanno seguito con vario successo. Si tratta in sostanza di legni e ceppi naturali, modifi-



IN ALTO: *Allegoria dello studio e del lavoro* di Pierluigi Augeri, olio su tela.

IN BASSO: *Agli scout* di Luciano de Gironcoli, graffito su muro.

cati ad arte in vista dei fini voluti dall'artista, di bell'effetto. In tre piccole tempere il giovanissimo Pierluigi Augeri ha rivelato un gusto raffinato della composizione che, rifacendosi a motivi religiosi, si attua in un'immaginazione di segni simbolici inseriti in un tessuto prezioso. Milvia Riavis ha esibito due ottimi saggi, un bassorilievo e una immagine sacra, mentre Sara Di Mauro ha presentato una garbata composizione astratta. Sono state esposte infine alcune opere dipinte con umiltà da un pittore recentemente scomparso, Bruno Paulin, che per molti anni si è dedicato alle immagini concepite in senso popolare, a edificazione dei fedeli.

Fonti archivistiche

Archivio della Parrocchia di San Rocco (Oratorio 12 / busta 26 / nn. 240 – 257);
Archivio della Curia Arcivescovile di Gorizia;
Archivio del sig. Guido Alberto Bisiani;
Archivio della famiglia Armando Obit;
Archivio della famiglia Pierluigi Augeri;
Archivio della famiglia Cirillo Macuzzi.

Quotidiani e settimanali

Il Gazzettino del 1940;
Il Gazzettino del 1949;
Il Piccolo del 1949;
Il Piccolo del 1961;
Il Piccolo del 1964;
Il Piccolo del 1965;
Il Piccolo del 1967;
Il Messaggero Veneto del 1964;
Voce diocesana, settimanale dell'Arcidiocesi di Gorizia del 1962;
Voce diocesana, settimanale dell'Arcidiocesi di Gorizia del 1963;
Voce Isontina del 1964;
Voce Isontina del 1965;
Voce Isontina del 1967.

Bibliografia essenziale

M. UNGARO, *Mons. Carlo de Baubela «plevan di San Roc»* in «Borc San Roc n° 6», Gorizia, 1994, pp. 41 e ss.
W. CHIESA, *La «talpa dal leon»* in «Borc San Roc n° 9», Gorizia, 1997, pp. 65 - 66;
A. MADRIZ TOMASI, *Don Francesco Marega il parroco e l'educatore* In «Borc San Roc N° 10», Gorizia, 1998, pp. 40 – 42;
R. BOSCAROL, *I 50 anni di sacerdozio di don Onofrio Burgnich, Storia di una vocazione* in «Borc San Roc n° 11», Gorizia, 1999, pp. 79 – 80;
A. MADRIZ TOMASI, *Antiche osterie a S. Rocco* in «Borc San Roc n° 13», Anna Madriz Tomasi, Gorizia, 2001, pp. 68 – 69;
D. DI SANTOLO, *Don Francesco Marega, sacerdote e testimone del tempo* in «Borc San Roc n° 14», Gorizia, 2002, pp. 86 – 88;
M. UNGARO, *Dal 1906 al 1960, Visite Pastorali a San Rocco* in «Borc San Roc n° 15», Gorizia, 2003, pp. 25 – 26;
L. TAVANO, *La Diocesi di Gorizia 1750 – 1947*, Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli 2004;
V. FERESIN – L. MADRIZ MACUZZI, *Musica e sentimento religioso, la Corale del Borgo e la sua storia*, Gorizia, 2005;
M. UNGARO, *Sotto la Torre, 1497 – 1997: 500 anni della Chiesa di San Rocco*, Gorizia, 1997, pp. 127, 129 – 131.